Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 78 | Caracas, venerdì 1 maggio 2015 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

"Si parte per sei mesi", ha scritto su internet il Presidente del Consiglio Matteo Renzi

Inizia Expo 2015
Milano si apre al mondo

Si alza il sipario sull'esposizione universale di Milano, a 109 anni dall'ultima edizione che in città ha lasciato come eredità il parco Sempione. Ed è oggi che si potrà fare un primo bilancio, dopo ritardi, polemiche e inchieste

MILANO – Il grande giorno è arrivato, oggi i cancelli dell'Expo si apriranno alle 10.00 (ora italiana), e quindi i primi ad entrare saranno visitatori 'normali' che hanno comperato il biglietto. La cerimonia di inaugurazione è fissata per mezzogiorno all'Open Air Theatre con Renzi e il commissario Giuseppe Sala a fare gli onori di casa, un collegamento con Papa Francesco, e, fra le autorità, una serie di ministri e rappresentanti stranieri come il presidente del Gabon Ali Bongo Ondimba. Il presidente francese Hollande sarà a Expo il 21 giugno ma oggi ci sarà una folta delegazione di ministri, a partire dalla sua ex Ségolène Royal (Ecologia) oltre a quello degli Esteri Laurent Fabius, e dell'Agricoltura Stéphane Le Foll, che è portavoce del governo. Poi per i vip un pranzo al ristorante sulla terrazza di Palazzo Italia.
Dopo ritardi, polemiche e inchieste arriva il momento dei primi bilanci e di raggiungere l'obiettivo principale: rilanciare l'immagine dell'Italia a livello internazionale.

(Servizio a pagina 6)

FESTOSO ENTUSIASMO

Nel "Bazar Dia de la Madre"

(Servizio a pagina 2)

PENSIONI

La Corte Costituzionale boccia il blocco Fornero

(Servizio a pagina 6)

ITALICUM

Terza fiducia lunedì il voto finale

(Servizio a pagina 3)

LAVORO

La disoccupazione sulla soglia del 13%

(Servizio a pagina 7)

VENEZUELA

Un primo maggio tra Cuba e Venezuela

CARACAS – "Ci vedremo alla Piazza O'Leary. Ho grandi annunci da fare". Lo ha detto il capo dello Stato, Nicolás Maduro, nel confermare la sua presenza alla tradizionale manifestazione del Primo Maggio, festa dei lavoratori. Il presidente Maduro ha commentato che renderà noti alcuni provvedimenti orientati soprattutto a difendere il lavoro e il potere d'acquisto della classe operaia.
Il capo dello Stato, ieri, ha reso noto che oggi sarà presente alla commemorazione della Festa dei Lavoratori, prima a L'Avana e poi a Caracas. Sarà, quindi, per il presidente Maduro un Primo maggio atipico che l'isola dei Caraibi festeggerà con allegria e ottimismo, dopo la storica stretta di mano tra Obama e Castro. In Venezuela la festa dei lavoratori, invece, sarà commemorata in un clima assai diverso a causa della profonda crisi economica, aggravata dal persistere dei prezzi bassi nel mercato petrolifero internazionale.

(Servizio a pagina 4)

SERIE A

Crolla il Napoli la Champions si allontana

"CASO BALTIMORA", ESPLODE LA PROTESTA

L'America scende in strada

(Servizio a pagina 8)

www.voce.com.ve www.civ.com.ve @clubitaloccs Centro Italiano Venezolano A.C.

La nuova voce del CIV

Pagina 2 | Venerdì 1 maggio 2015

Redazione: *Anna Maria Tiziano e Romina Serra* / **Grafica:** *Juan Valente* / **Foto:** *Luciano Biagioni*

Festoso entusiasmo

Nel "Bazar Dia de la Madre"

CARACAS.- Lo scorso fine settimana, ha vuto luogo il magnifico "Bazar Dia de la Madre 2015", organizzato dal nostro attivo Comitato Dame.
Ben cinquanta "stands" (unicamente per soci) hanno accolto un folto pubblico che , dedicandosi a scegliere squisiti regali per la mamma di ciascuno, ha avuto una miriade di opportunità, in special modo a livello cosmetici e naturalmente, una innumerevole gamma di prodotti di bellezza.

Le celebrazioni per il Giorno dedicato alle Mamme, continuano questo prossimo sabato presso il Salone Italia, dove, alle ore 19,00, sarà presentata al pubblico l'Opera teatrale intitolata :"Psicopatia Jauja".
La festa, proseguirà Domenica con un "Gran Bingo" per sole Socie, che avrà inizio alle ore 16,30.

AGENDA CULTURAL

Gran celebraciòn del Día de la Madre con la obra teatral **"Psicopatía Jauja".** Para todos los Socios del CIV, Sábado 09 de mayo 2015, Hora: 7:00 pm, Lugar: Salón Italia

Bingo con amenización musical (Sólo para Socias), Domingo 10 de mayo de 2015, Hora: 4:30 pm, Salón Italia.
Tendremos muchas sorpresas y grandes premios
¡Las esperamos!

Nuestros niños podrán disfrutar de diversas actividades recreativas en el Parque Infantil a partir de las 4:00 pm

DEPORTES CIV

La Junta Directiva felicita a los atletas *Sabrina Taddeo y Marco Guarante* por su destacada participación en el **Campeonato Nacional Abierto de Natación**

Realizado la segunda semana pasada, en el Complejo de piscinas Parque Naciones Unidas.

Sabrina Taddeo logró una brillante participación al obtener el **Primer Lugar** en 1500 libre y el **Segundo Lugar** en 400 combinado.
Por su parte *Marco Guarante*, obtuvo el **Primer Lugar** en 50 - 100 y 200 pecho y el **Segundo Lugar** en 200 y 400 combinado.

BREVES DESTACADAS

Brigada Ecológica del Comité Grupo Ecológico del CIV

- Brigada Infantil: de 7 a 12 años - Brigada Juvenil: de 13 a 18 años (Para ambos sexos)
Martes y jueves / Rincón ecológico, Edificio Sede, de 4:00 pm a 7:00 pm.

ITALICUM

L'arroganza di Renzi e la fedeltà al Pd dei dissidenti dem

Gennaro Buonocore

CARACAS – La legge elettorale, si farà. Salvo cataclismi attualmente imprevedibili, o un capovolgimento di fronte poco plausibile, Renzi con l'ennesima fiducia richiesta al Parlamento sta stravolgendo i meccanismi della politica. Ma il risultato evidente comporta un risultato velato, forse più pericoloso di quello che attualmente si riesce a percepire.

Le parole di Bersani, "il Pd non è più la ditta che ho contribuito a costruire", e l'assenza delle opposizioni in Parlamento portano inesorabilmente a due conclusioni.

Il Pd è in grossa difficoltà, parlare di scissione adesso sembra ancora prematuro, ma fatto sta che la rottura dialettica dell'ex segretario porta a desumere che il Partito Democratico, con a capo l'ex Sindaco di Firenze stia diventando una scatola vuota, priva di contenuti, senza un'ideologia politica di base.

Renzi attua una comunicazione da tecnico:

"Sono qui per le riforme, sono qui per cambiare il paese", e il suo hasthag #lavoltabuona, martella gli utenti di twitter ogni qualvolta che viene attuata una riforma, che puntualmente, è gradita ai vertici dell'Unione Europea. Un politico che attua dunque da tecnico, un tecnico stile Mario Monti. Un non eletto dal popolo, come Renzi.

La transazione politica del post Berlusconi era stata pronosticata da tutti gli addetti ai lavori estremamente difficile perchè mancava una figura politica forte, carismatica, che potesse prendere in mano la situazione e portare l'Italia fuori dal baratro. È arrivato Renzi, che con un colpo di spugna ha scalzato Letta da segretario del partito ed ha agevolmente sfruttato le scelte sbagliate di Bersani nel creare una maggioranza solida dopo la vittoria elettorale.

Il contesto attuale della politica italiana è delicato: l'unico esponente politico a vincere elezioni democratiche non è riuscito a far rispettare la volontà degli italiani.

Gli unici consensi democratici ottenuti da Renzi si sono registrate nelle elezioni europee di maggio 2014, all'epoca il Pd capeggiato dal rottamatore, stravinse le elezioni, ma va ricordato come quello sia stato un voto emotivo. Renzi veniva visto come un volto giovane innovativo e brillante, un icona che poteva svecchiare la classe politica e rinnovare il Paese. Sotto questo punto di vista Renzi, ricorda molto il primo Berlusconi: un imprenditore, giovane e vincente, un partito nuovo, Forza Italia, che raccoglieva in massa le frustrazioni dei cittadini, a prescindere dalle precedenti ideologie politiche.

La seconda conseguenza di questa polemica riforma della legge elettorale è la totale mancanza di un'opposizione forte. Ed anche qui Renzi, oltre ad essere stato scaltro, è stato fortunato. Forza Italia, il partito che maggiormente poteva opporsi ai diktat di Renzi è crollato su se stesso, soffre di frizioni interne e non riesce a gestire l'euforia politica di Salvini, personaggio che sfrutta la sua frizzante dialettica e un taglio nettamente anti europeo che tanto piace ultimamente nel belpaese. Sì, piace. Perchè gli italiani sono stanchi dell'austerità europea che non pare abbia dato risultati.

Il M5s soffre della poca credibilità del suo leader, anche se i suoi deputati e senatori hanno notevolmente abbassato l'età media di Camera e Senato, hanno rinnovato la figura politica, e dimostrano in molti casi una preparazione culturale e tecnica tale da meritare rispetto. Ma non di più, partito troppo giovane e decisamente vago quando si tratta di concretezza. Gli altri partiti dell'opposizione sono troppo piccoli, contano poco, e non riescono a trovare un punto in comune tale da creare un'alleanza che possa dargli un maggiore peso in termini di numeri in Parlamento.

In questo scenario Renzi ha imposto le sue riforme, che sembrano estremamente eurocentriche, e che al momento non stanno portando i frutti sperati: le stime sono una cosa, la realtà racconta ancora di una disoccupazione che continua a salire e di milioni di giovani che rimangono a casa costretti al dolce far niente. La riforma del lavoro, seguita con tanto di campagna mediatica fatta da numeri e stime sta portando le aziende, che prima erano in crisi, alla chiusura definitiva, nella totale mancanza di garanzie della forza lavoro.

La legge elettorale è stato il primo vero grande ostacolo per Renzi, una parte del Pd era deciso a voltargli le spalle, ed è mancato davvero poco, maggior coraggio, per creare un'opposizione forte che rispedisse la legge in Senato.

Ma chi ha aiutato Renzi nella sua ennesima vittoria di Pirro?

La fedeltà al partito della minoranza Dem.

In molti, più o meno una cinquantina, che erano pronti a seguire i padri fondatori del Pd al momento del voto di fiducia hanno scelto il sì.

Un sì al partito e al suo futuro. Un voto di sottomissione, magari forzato, ma di grande responsabilità. Infatti uno stallo sulla legge elettorale avrebbe causato la caduta del governo. Uno scenario che oggi nè il Pd, nè tantomeno l'Italia possono permettersi.

Le conseguenze sarebbero state devastanti: crollo della fiducia da parte dei vertici politici europei, immediato aumento dei rendimenti sui titoli di stato e dello spread, ma soprattutto crollo dell'immagine internazionale e conseguente allontamanamento di investitori stranieri.

Per il Pd il risultato sarebbe stato il suicidio e la fine del suo programma. Il partito, allo stato attuale delle cose, sarebbe uscito distrutto da eventuali elezioni anticipate.

Renzi ha sfruttato questo contesto, non è stato dunque un atto di forza, bensì un atto di arroganza e preopetenza nei confronti della minoranza dem.

Ed allora sarà bene, anche in futuro, non dimenticarlo.

Le opposizioni hanno deciso di non partecipare alle votazioni ed hanno annunciato l'intenzione di promuovere un referendum sulla legge elettoriale. Caos Pd, Renzi cerca di ricucire con i dissidenti

Il Governo incassa le fiducie Italicum, lunedì il voto finale

ROMA - Il governo ottiene le due altre fiducie sulla riforma elettorale, dopo quella di mercoledì: nel voto della mattina i sì sono stati 350 e i "no" 193; nel pomeriggio ai 342 sì si sono contrapposti solo 15 "no", dato che le opposizioni hanno deciso di non partecipare alle votazioni, anche perché molti dei propri deputati erano già partiti.

L'attenzione si sposta ora sul voto finale al provvedimento, che si terrà lunedì sera e che potrebbe svolgersi a scrutinio segreto, se lo chiederà Forza Italia; cosa che però potrebbe ritorcersi contro le opposizioni.

Queste hanno anche annunciato l'intenzione di promuovere un referendum sull'Italicum, il che lascia intendere che considerino già approvata la legge e persa la battaglia parlamentare.

Nelle due fiducie di ieri si è ripetuta la non partecipazione al voto da parte di 38 deputati della minoranza del Pd, tra cui big come Enrico Letta, Pierluigi Bersani, Rosi Bindi e Roberto Speranza. Il vicesegretario Lorenzo Guerini ha invitato anche ieri a ricucire lo strappo.

A spaventare non è tanto il voto finale sull'Italicum, lunedì prossimo, bensì il prosieguo della riforma costituzionale del Senato, all'esame di Palazzo Madama, dove i bersaniani sono determinanti, vista la rottura con Fi. Nella minoranza esponenti come Rosi Bindi, pur ribadendo il dissenso sull'Italicum, escludono scissioni o rotture traumatiche; ma altri come Alfredo D'Attorre o Pippo Civati spingono in questa direzione.

Il primo ha parlato sprezzantemente di Renzi come di un "caudillo", mentre il secondo ha invitato a promuovere un referendum. Questo strumento è stato evocato anche dagli esponenti delle opposizioni, da Danilo Toninelli (M5s) ad Arturo Scotto (Sel) fino a Mara Carfagna (Fi). La scelta di lanciare un referendum prima ancora del voto finale di lunedì ha colto in contropiede gli osservatori, dando l'idea che le opposizioni ritengano già persa la battaglia parlamentare.

E in effetti anche ieri, dopo il primo voto di fiducia (i 193 "no" erano già in calo rispetto ai 207 di ieri) diversi deputati delle opposizioni sono partiti, spingendo i capigruppo a non partecipare alla seconda fiducia. Sul voto finale pesa comunque l'incertezza dell'eventuale scrutinio segreto. Anche se tra i renziani questa eventualità spaventa fino ad un certo punto: il vice-capogruppo Ettore Rosato, ha detto che ai 38 dissidenti si potrà aggiungere una manciata di altri deputati della minoranza o dei partiti piccoli alleati, ma non tanti da scendere sotto i 316 voti (il punto in cui l'esecutivo ottiene la maggioranza dei voti a Montecitorio) anche perché si punta ai "franchi sostenitori", e cioè ai deputati delle opposizioni che nel segreto dell'urna voterebbero per l'Italicum.

Cosa che è accaduto martedì quando le pregiudiziali sono state respinte con il voto segreto con numeri più alti che non le successive fiducie a scrutinio palese. In tale ottica lo scrutinio segreto imbarazzerebbe più Fi che lo ha già chiesto per le pregiudiziali: il voto palese obbligherebbe tutti i deputati delle opposizioni a rispettare le indicazioni ufficiali del gruppo, mentre il voto segreto potrebbe anche regalare consensi all'Italicum.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El jefe de Estado indicó que este Día del Trabajador participará en una movilización en Cuba, en horas de la mañana, y en horas del mediodía, desde Caracas, compartirá las decisiones tomadas sobre el valor de la jornada laboral y la economía nacional.

Maduro: Dará anuncios para defender el salario

CARACAS- El presidente Nicolás Maduro informó que este primero de mayo realizará un *"conjunto de anuncios para defender la estabilidad del salario, los pensionados y los trabajadores"*.
El jefe de Estado anunció que la noche de este jueves viajará a Cuba para participar en la mañana de hoy en la marcha que celebra el Día Internacional del Trabajador y en horas de la mañana, y en horas del mediodía, desde Caracas, compartirá las decisiones tomadas sobre el valor de la jornada laboral y la economía nacional.

3 millones de viviendas para el 2019

El Dignatario resaltó la labor de la Gran Misión Vivienda Venezuela, desde un acto en Ciudad Tiuna, en Caracas, en el que celebra los 4 años del programa social.
Asimismo, pidió a los presentes incrementar la cantidad de viviendas *"que se hacen por autoconstrucción"*, *"entregando en propiedad su terreno, rescatando los terrenos y luego haciendo las inversiones suficientes"*.
"Cada apartamento cuesta entre 40 mil – 50 mil dólares, se le está entregando un cheque casi de 50 mil dólares del petróleo que le corresponde a usted, no es una gota", aseveró.
Asimismo, reiteró que para 2019 se debe alcanzar la cifra de 3 millones de viviendas y rechazó que *"se detenga"* por la caída del precio del barril de petróleo. *"No tengo planes jamás de rendirme ni de dejarme parar por los obstáculos del imperialismo y la derecha"*, dijo.
Asimismo Maduro anunció que evalúan la creación de un ministerio que atienda la producción agrícola urbana y comunal. *"Me hicieron una propuesta y me parece muy bueno"*, expresó.
En este sentido, hizo un llamado a la comunidad de Ciudad Tiuna. *"Ustedes pueden instalar con inversiones que nosotros pongamos un organopónico modelo y producir todo el pimentón, el tomate, la cebolla que necesitan"*, expresó.

SEGURIDAD CIUDADANA

González López presidirá Comisión Presidencial del Sistema Policial

CARACAS- El ministro para Relaciones Interiores, Justicia y Paz, Gustavo González López, informó que fue designado como el titular de la Comisión Presidencial del Sistema Policial y Órganos de Seguridad Ciudadana, instancia cuya vigencia fue prorrogada por el presidente Nicolás Maduro.
Esta información la dio a conocer ayer durante un acto de juramentación de 43 Comités Ciudadanos de Control Policial (Cccp) que se llevó a cabo en el teatro de la Academia Militar de la Guardia Nacional Bolivariana.

POLÍTICA

Trabajadores marchan en su día

CARACAS - Hoy, 1º de mayo, a partir de las 9:00 de la mañana, la clase obrera nacional se concentrará en la avenida Libertador, a la altura de la sede de la Cantv, desde donde caminará hasta la Plaza O'Leary, en Caracas, para celebrar el Día del Trabajador
La información la dio a conocer el coordinador de Movilización y Eventos del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv), Darío Vivas.
De la avenida Libertador, detalló, los trabajadores avanzarán hacia la avenida Urdaneta, donde aguardarán los pensionados y jubilados para integrarse a dicha movilización, que continuará hasta las inmediaciones del Palacio de Miraflores, para finalizar en la Plaza O'Leary, donde se realizará el acto central, al que asistirá el presidente Nicolás Maduro.
Vivas agregó que los motorizados también participarán en la marcha de este año con una caravana, y expresó que este grupo laboral se detendrá brevemente en la Asamblea Nacional para consignar un documento en el que propondrán mejoras a su situación laboral.
Por otro lao, la presidenta del Frente de Trabajadores de Copei, Luisa Fernández, propuso una Ley de Compensación Salarial, en honor al Día del Trabajador y aprovechó la oportunidad para convocar a los venezolanos a marchar este viernes, primero de mayo.
"Exhortamos a todos los que hacen vida en el área Metropolitana de Caracas, ciudadanos valiosos que conforman esta gran Venezuela, a que nos acompañen mañana a marchar, en conjunto, para exigir un ajuste salarial que mitigue la inflación", expresó la vocera.

PARLAMENTARIOS

Venezuela y Brasil afianzan relaciones

CARACAS- Yul Jabour, diputado y presidente de la Comisión Permanente de Política Exterior y Ruy Carlos Pereira, embajador plenipotenciario del Gobierno de Brasil en Venezuela, encabezaron ayer la instalación del Grupo de Amistad Parlamentaria entre ambos países con el fin de fortalecer las relaciones bilaterales y el intercambio institucional que se ha ejecutado desde 2011 cuando se instauró este lazo por primera vez.
Durante el acto que se realizó la mañana de ayer en el Salón de los Escudos del Palacio Federal Legislativo, Jabour destacó que la región latinoamericana no puede detener sus esfuerzos por sostener la unidad de los países de América Latina y El Caribe. *"Nuestros países juegan un papel fundamental en la región, pero también en la relación como bloque con potencias como China... Todo ello representa un obstáculo para la hegemonía del imperialismo que estamos derrotando con unión y solidaridad"*, puntualizó el parlamentario.
El embajador de Brasil agradeció el *"apoyo permanente"* que su nación recibe del Gobierno venezolano y aseguró que la relación bilateral es mucho más profunda de lo se puede imaginar, por lo que resaltó pa importancia de este grupo de trabajo.

Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad.
El formulario debera' ser devuelto a Italcambio que lo reenviara' a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015
Se les recuerda a los usuarios que esta certificación sera' pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.
Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

BREVES

Aprueban extradición de El Colombia a Venezuela

BOGOTÁ- A casi seis meses de haber sido capturado en las calles de Cartagena, la Corte Suprema de Justicia avaló la extradición a Venezuela de Leiver Padilla Mendoza, alias El Colombia, supuesto asesino del diputado chavista Robert Serra, asesinado en Caracas, el 1 de octubre de 2014, informó EFE.
Ahora solo falta el aval del presidente Juan Manuel Santos para el traslado de Padilla a Venezuela.

Ortega Díaz aseguró al Centro Carter que en Venezuela se respetan los DDHH

La fiscal general de la República, Luisa Ortega Díaz, se reunió ayer con la directora del Programa para las Américas del Centro Carter, Jennifer McCoy, a quien le aseguró que en el país están plenamente vigentes los Derechos Humanos y que hay independencia de poderes.
En el encuentro, en el que también estuvieron presentes el consultor de esta organización internacional, Dimitris Pantoulas; y al exmagistrado del Tribunal Superior Electoral de Brasil, Torquato Jardim; la jefa del Ministerio Público reiteró que no es política del Estado venezolano la vulneración de los derechos fundamentales y en el caso de que alguna individualidad incurra en violación de los Derechos Humanos se le aplicará la sanción respectiva.
"Creemos en el diálogo y la paz; son nuestras banderas, así como el respeto a los Derechos Humanos", puntualizó Ortega Díaz, según un comunicado de prensa del organismo garante de la legalidad.

inameh ola de calor podría extenderse hasta junio

La ola de calor que afecta al país, producto de los largos períodos de sequía y el cambio climático, podría extenderse hasta el mes de junio, de acuerdo a las estimaciones del Instituto Nacional de Meteorología e Hidrología (Inameh).

TSJ dictó medida humanitaria para Pablo Estrada

"La Sala Penal del TSJ nos ha confirmado hoy que la medida humanitaria a favor de Pablo Estrada será hecha efectiva durante este jueves", escribió en su cuenta en Twitter el defensor del Pueblo Tarek William Saab.
De esta manera, Saab confirmó que el Tribunal Supremo de Justicia por medio de la Sala Penal, presidida por Maikel Moreno, atendió la solicitud de la Defensoría, institución que intercedió por Estrada en dos oportunidades este mes.
Estrada de 38 años, fue detenido en Las Mercedes, después de acudir a una manifestación en Bello Monte. Es ingeniero y tiene tuberculosis, enfermedad que se agravó durante su detención y es el motivo por el que se solicitó la medida.

El presidente de Empresas Polar: "siempre hemos estado abiertos al diálogo y dispuestos a mantener una comunicación fluida, sincera y respetuosa"

Lorenzo Mendoza pide una reunión con Maduro

CARACAS- El presidente de Empresas Polar, Lorenzo Mendoza, publicó una carta dirigida al presidente de la República, Nicolás Maduro, donde detalló que *"a todos nos interesa lo mismo: que el país salga adelante"* y que es a través de la integración de esfuerzos entre Estado y empresa privada que se superará el desabastecimiento.
"Todo esto demuestra que somos parte de la solución y nuestro compromiso es contribuir por todos los medios que nos sea posible a que cada venezolano disponga de los productos que requiere, de manera oportuna y asequible", señala en otro extracto del comunicado.

En la carta también se señaló que Empresas Polar genera el día de hoy más de 30 mil empleos, mientras que durante este año amplió la capacidad de producción de Harina P.A.N. en 43 millones de kilos mensuales, en nuestra planta de Chivacoa, y la de margarinas en 2,5 millones de kilos mensuales, en nuestra planta de Valencia.
Precisó que solo en 2014, las inversiones en Venezuela alcanzaron la cifra de 7.200 millones de bolívares; los productos Polar se distribuyen directamente a más de 189 mil clientes en toda Venezuela y a más de 140 sucursales en todo el territorio.
Mendoza recordó que desde su empresa se plantearon *"12 propuestas en materia económica, que a nuestro juicio debían ser atendidas con prioridad"* y que *"siempre hemos estado abiertos al diálogo y dispuestos a mantener una comunicación fluida, sincera y respetuosa"*.

"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Un tema recurrente, constante y obsesivo"

Una asidua lectora me ha traído un artículo que fue publicado en *"El Nacional"* el 15/11/2000. He pensado que vale la pena reproducirlo.
Desde que se comienza a estudiar Derecho aparece en la vida de los estudiantes un tema, como esos que dominan en las sinfonías de los compositores como *"leiv motif"*: un tema recurrente, constante, obsesivo: el de la reforma. De acuerdo con los profesores entusiastas de sus respectivas disciplinas, la única solución para cada una de ellas es la de su cambio. Ahora bien, cuando se tiene contacto con las instituciones jurídicas nos damos cuenta de que las cosas no son tan malas y que podían ser mejores con unos cuantos retoques. Al profundizar en las especialidades, la convicción de la necesidad de *"mejorar"* lo existente, sin producir su traumática reestructuración, nos resulta cada vez más justificable. Además, se comienza a respetar la historia, a valorar el pasado. En mi caso, el instinto de ama de casa que me hace incapaz de botar un traste viejo, si hay alguna posibilidad de componerlo, se ha ido erigiendo como uno de los postulados esenciales de cualquier política de mejoramiento. Así, cuando me correspondió elaborar un Anteproyecto de Ley de la Jurisdicción Contencioso Administrativa, me habría resultado fácil trabajar libremente con la imaginación y el Derecho Comparado; pero significaba desperdiciar el precioso aporte de quienes nos precedieron.
En materia de Derecho Público y en especial de organizaciones jurisdiccionales, el criterio que se ha sostenido es todo lo contrario, por cuanto parece basado en el peligroso aforismo: *"Vamos a cambiarlo todo para ver qué pasa"*. Cuando se redactaba la parte relativa al Máximo Tribunal, en la Constitución del 99, veíamos con preocupación el intento de reducir el número de los magistrados de cinco a sólo tres por cada una de las Salas. Pensábamos que el buen sentido y la experiencia harían que se recapacitase, porque si con el originario no era posible atender al volumen de causas, ¿cómo sería la situación cuando se le abreviase aún más?
En varios frenéticos mensajes que dirigiera a la Asamblea Nacional Constituyente, alertamos sobre la temeridad de la reforma del máximo organismo jurisdiccional, pero quienes nunca habían estado en un tribunal contencioso administrativo fueron los llamados a decidir sobre los cambios. Pensaron que, al crearse nuevas salas se repartiría entre ellas el trabajo de las existentes, olvidando que éstas últimas estaban colapsadas desde mucho antes.
Las reglas mínimas que han de regir para cualquier modificación del sistema, son las más evidentes y lógicas, a saber:
1.- Atender al principio de inmediación, que se traduce es una doble necesidad: a) que sea el propio juez el que sustancie; b) y que el mismo sea el que sentencie. Lo de la inmediación en la sustanciación es necesario pero más lo es la necesidad de que sea su autor el propio juez que firma el fallo.
2.- El número de magistrados debe ir en aumento y el de *"relatores"* y *"hacedores de sentencias"*, tiene que reducirse o desaparecer. El disparate de un juez con veinte relatores es simplemente un irrespeto a la lógica: el juez que no tiene tiempo de hacer su sentencia, tampoco lo tiene para leer las que le hacen y, en consecuencia, presentará decisiones sin unidad intrínseca y muchas contradictorias.
3.- La producción de sentencias no tiene porque ser abrumadora, lo cual fomenta el mito de *"la cuantificación"* de los fallos: que erróneamente se considera como manifestación de eficiencia cuando es sólo aparente y numérico.
4.- Finalmente, está el peligro de la transitoriedad en el cargo que lleva a los jueces a ser complacientes con su elector, bien que éste sea el Parlamento, el partido o el grupo decisorio. Mientras no exista estabilidad real, el magistrado no podrá decidir en la única forma que debe hacerlo, esto es, libre y autónomamente.
La carencia de los elementos que hemos indicado impide que las cosas mejoren, por lo cual, la solución que se ha utilizado para cubrir la ineptitud es el tema recurrente: la reforma, o lo que es lo mismo: *"Vamos a cambiarlo todo para ver qué pasa"*.

PENSIONI

La Consulta boccia il blocco Fornero

ROMA - È una vera e propria bomba quella sganciata dalla Corte Costituzionale con una sentenza che 'boccia' il blocco delle perequazioni pensionistiche scattato con la norma Fornero. Una bomba che rischia di creare un 'buco' da 5 miliardi nei conti pubblici. Nel 2011 all'interno del decreto Salva Italia, il governo Monti inserì una misura che riguardava le pensioni di importo mensile superiore a tre volte il trattamento minimo Inps: per il biennio 2012-2013 era sospeso il meccanismo che adegua l'assegno pensionistico al costo della vita. Nell'annunciare il provvedimento, l'allora ministro del Welfare, Elsa Fornero, pianse in diretta tv durante la conferenza stampa. "Abbiamo dovuto, e ci è costato anche psicologicamente, chiedere un sacr...", disse senza riuscire a terminare la parola "sacrificio".
Quel sacrificio che ora dovrà essere restituito ai pensionati per una scelta "che non fu mia - specifica ieri Fornero - ma di tutto il governo" per fare risparmi in tempi brevi. Secondo gli ultimi dati Istat, il blocco delle indicizzazioni ha toccato circa 6 milioni di persone con pensione superiore ai 1.500 euro mensili lordi. La quota maggiore è costituita da pensionati che percepiscono tra i 1.500 e i 1.999 euro (17,4%) e tra 2.000 e 3000 euro (13,7%): cifre quindi non altissime.
Ora l'Inps dovrà ricalcolare gli assegni liquidati. "Il tema - fa sapere in prima battuta il Tesoro - è all'attenzione del ministero dell'Economia: si valuteranno motivazioni della sentenza e impatto sulla finanza pubblica". Impatto che "sarà rilevante", ammette poi il viceministro Enrico Morando. "Se si dichiara illegittima la mancata corresponsione dell'adeguamento, quei pensionati ora hanno diritto ad averlo. La conseguenza è che l'adeguamento va corrisposto", spiega Morando. Che però non nasconde una certa sorpresa per il fatto che non ci sia stato "un bilanciamento con l'art. 81 della Costituzione" sul pareggio di bilancio e i diversi interessi in gioco "come avvenne con la Robin Tax", la tassa sulle aziende petrolifere, quando la Corte, 2 mesi fa, pronunciò una sentenza non retroattiva. Qui, invece, "l'onere si scarica sui conti pubblici".
Un calcolo non è ancora stato fatto. Ma dalle cifre che l'Avvocatura dello Stato fece in udienza di fronte alla Consulta, in ballo ci sono circa 1,8 miliardi per il 2012 e circa 3 per il 2013. A spanne 5 miliardi. Ma perché la Corte, sulla scorta delle istanze del Tribunale di Palermo e della Corte dei Conti, ha respinto al mittente la norma? Perché l'interesse dei pensionati, specie se "titolari di trattamenti previdenziali modesti, è teso alla conservazione del potere di acquisto delle somme percepite" e il diritto a una pensione adeguata è un "diritto costituzionalmente fondato" che non va "irragionevolmente sacrificato nel nome di esigenze finanziarie non illustrate in dettaglio".
A redigere la sentenza, la giudice Silvana Sciarra, giuslavorista. Una pronuncia importante, osserva il costituzionalista Massimo Siclari, perché la Corte ha ribadito che "le esigenze economiche non sono necessariamente e automaticamente preponderanti su diritti fondamentali quali proporzionalità, ragionevolezza e solidarietà". La sentenza ha provocato inevitabili reazioni politiche e sindacali. La più agguerrita, la Lega, che fa delle pensioni un cavallo di battaglia: "È un bello sberlone alla Fornero, al Pd e a chi votò quella legge infame - va giù duro Salvini -. Ma ora aspetto da Renzi una risposta: per superare quella legge infame, sono pronto, se serve, a votare una proposta Lega-Pd". La presidente di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni fa notare che "per un volta non sorridono solo i pensionati d'oro". "Il Pd, che votò la norma, ora la cambi", è l'appello del leader di Sel Nicki Vendola, in sintonia con quanto chiede la Cgil. La Cisl auspica che la decisione della Consulta sia "un monito per il governo". E la Uil chiede di "restituire il maltolto".

''Si parte per sei mesi" ha scritto su internet il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha chiesto ai visitatori di scrivergli una mail con le loro impressioni sul sito. La manifestazione torna a Milano 109 anni dopo

Expo: oggi si apre, ultimi ritocchi prima del via

MILANO - Oggi l'esposizione universale di Milano aprirà, a 109 anni dall'ultima edizione che in città ha lasciato come eredità il parco Sempione. Ed è oggi che si potrà fare un primo bilancio, dopo ritardi, polemiche, inchieste e lavoro 'matto e disperatissimo', 24 ore su 24, per recuperare e arrivare pronti all'apertura. ''Si parte per sei mesi'' ha scritto su internet il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, che ha chiesto ai visitatori di scrivergli una mail con le loro impressioni sul sito. Mercoledì è stato giorno di pulizie. Ieri degli ultimi ritocchi e, nel pomeriggio, della bonifica della polizia.
A Palazzo Italia - dove bisognerà aspettare per l'ultimazione degli uffici e dell'auditorium che sarà pronto fra un paio di settimane - hanno dato la cera ai pavimenti. Nelle piazzette lungo il cardo, la via dove sorgono tutti gli edifici del Padiglione Italia, tutto inizia ad essere pronto e c'è chi ne approfitta per mangiare nei punti ristoro già funzionanti e che da oggi saranno attivi.
Per qualcosa bisognerà aspettare: i punti vendita di Ovs e Excelsior, con t-shirt e gadget apriranno il 18 e l'allestimento ideato da Dante Ferretti sarà completato per il 2 giugno, festa della Repubblica, quando a Milano dovrebbe arrivare anche il Capo dello Stato Sergio Mattarella, così come per la fattoria globale 2.0 dell'associazione mondiale agronomi che sarà inaugurata il 14 maggio. Ma gli altri padiglioni, oltre ottanta, saranno praticamente tutti visitabili.
Anche quello del Nepal, nonostante il terremoto che ha convinto tutti gli operai (tranne 3) a lasciare Milano per tornare dalle loro famiglie. A quel punto sono arrivati in aiuto bresciani e bergamaschi per finire gli ultimi lavori, mentre davanti alla struttura è stato allestito un punto di raccolta fondi per aiutare la popolazione. "Personalmente - ha spiegato Renzi - lo visiterò come primo padiglione, per dare il segnale di vicinanza e solidarietà a quel Paese".
Gli appuntamenti milanesi del premier in vista di Expo sono iniziati ieri: giorno della festa per i quarant'anni della maison Armani e del concerto della Scala con Andrea Bocelli in piazza Duomo che è stato trasmesso in mondovisione, con collegamenti anche dal sito dell'esposizione per mostrarlo illuminato di sera.
Oggi i cancelli si apriranno alle 10, e quindi i primi ad entrare a Expo saranno visitatori 'normali' che hanno comperato il biglietto. La cerimonia di inaugurazione è fissata per mezzogiorno all'Open Air Theatre con Renzi e il commissario Giuseppe Sala a fare gli onori di casa, un collegamento con Papa Francesco, e, fra le autorità, una serie di ministri (da Orlando a Gentiloni, passando per Franceschini e Maurizio Martina che ha la delega all'Expo) e rappresentanti stranieri come il presidente del Gabon Ali Bongo Ondimba. Il presidente francese Hollande sarà a Expo il 21 giugno ma oggi ci sarà una folta delegazione di ministri, a partire dalla sua ex Ségolène Royal (Ecologia) oltre a quello degli Esteri Laurent Fabius, e dell'Agricoltura Stéphane Le Foll, che è portavoce del governo. Poi per i vip un pranzo al ristorante sulla terrazza di Palazzo Italia. E alla sera, dopo il rintocco delle campane del Duomo alle 18 e a seguire di quelle di tutta la diocesi con il concerto sulle terrazze della cattedrale, toccherà alla Turandot, dove non è ancora confermata la presenza di Renzi. Questo senza contare l'incognita delle proteste, con corteo no expo previsto dalle 14.30 in città e ulteriori proteste serali che potranno arrivare in piazza Scala.

Dante: pioggia di eventi per i 750 anni dalla nascita

ROMA - Roberto Benigni con una lettura dal Canto 33/o del Paradiso, e Nicola Piovani, con un 'assaggio' di 'La Vita Nuova', l'opera che ha composto ad hoc in omaggio al Sommo Poeta, al debutto (con la partecipazione Elio Germano), il 6 giugno a Ravenna, saranno fra i protagonisti della giornata che al Senato il 4 maggio, alla presenza anche del Presidente della Repubblica, aprirà idealmente le celebrazioni, sotto l'egida del Mibact, del 750/o anniversario della Nascita di Dante. In programma, fra mostre, concerti, proiezioni, video installazioni, pubblicazioni, traduzioni, spettacoli, convegni, letture, circa 187 eventi in Italia con in prima fila Firenze, Ravenna, Verona e Roma, le città più legate a Dante, e finora 173 (ma cresceranno via via) appuntamenti all'estero, grazie agli 80 Istituti Italiani di Cultura del Ministero degli Affari Esteri. ''È stato fatto un grande lavoro - ha spiegato il Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Dario Franceschini, poco prima di andare a votare la fiducia al governo -. Come dimostra l'avvio delle celebrazioni con la giornata di lunedì, l'idea alla base è stata idea affiancare l'attività scientifica a iniziative che favoriscano il coinvolgimento del grande pubblico, come riesce a fare Benigni con le sue letture dalla Divina Commedia. Questo lavoro, andrà avanti, in vista del 2021, anno in cui si celebrerà il settimo centenario della morte di Dante''.

PUGLIA

Frattura in Forza Italia spacca tutta la coalizione

BARI - La frattura interna a Forza Italia, tra Raffaele Fitto e Silvio Berlusconi, ha finito per spaccare irreversibilmente in due tutta la coalizione di centrodestra che in Puglia correrà con altrettanti candidati governatori alle regionali del 31 maggio. A sfidarsi saranno l'esponente di Fratelli d'Italia, Adriana Poli Bortone, sostenuta da Forza Italia, Noi con Salvini, ma non dal suo stesso partito che supporta l'oncologo Francesco Schittulli, in corsa con i 'ricostruttori' di Raffaele Fitto, e Ncd-Ap.
Il vertice convocato mercoledì sera nel capoluogo pugliese dall'europarlamentare azzurro Fitto per ritrovare l'unità non ha portato a nulla. E le trattative, che si sono protratte fino a questa mattina, sono tutte fallite. Al temine dell'incontro le due anime di Forza Italia si scambiano accuse reciproche. Fitto, secondo il quale "FI ha avuto una posizione troppo rigida sul proprio candidato", addebita la "responsabilità della rottura" a "Berlusconi che, proseguendo nell'intesa sotterranea col Pd, ha deciso di regalare la Puglia a Renzi" solo per "regolare i conti con me". Una "impostazione" che per Fitto appartiene a un "modello di centrodestra del passato", come quello che "esprime la Forza Italia di Berlusconi".
Un partito che l'eurodeputato salentino non nasconde di "poter lasciare" per "costruire il futuro del centrodestra nel Paese: vedremo - dice - come evolve la situazione". Dall'altro canto Luigi Vitali, segretario regionale di Forza Italia e 'portavoce' del Cavaliere in Puglia, ritiene che il tavolo abbia fatto una richiesta inaccettabile: ritirare la candidatura di Poli Bortone. "Non ci si può chiedere - dice abbandonando per primo il vertice - di metterla alla stregua di Schittulli colpevole di aver rotto il centrodestra". Forza Italia, infatti, ha lanciato la candidatura di Poli Bortone e ha scaricato Schittulli quando ha ritenuto che l'oncologo stesse "difendendo troppo le pretese di Fitto" nella composizione delle liste. Richieste che il leader dei 'ricostruttori' ha detto più volte di poter ritirare in cambio delle tanto invocate primarie lanciate anche nei giorni scorsi e mai accettate.
Tra le altre indiscrezioni emerse nel corso del vertice, anche quella che Fitto avesse deciso di rinunciare alla sua battaglia per inibire l'uso del simbolo di FI a Berlusconi, se quest'ultimo avesse ritirato il suo candidato. Ma Poli Bortone per Forza Italia "non si tocca" e neppure per il coordinatore regionale di Noi con Salvini, Rossano Sasso, secondo il quale lei "resta il candidato migliore" anche alla luce del "sondaggio Swg che la pone in vantaggio su Schittulli". Un sondaggio che il Pd Puglia, il cui segretario, Michele Emiliano, è candidato governatore del centrosinistra, diffonde proprio nel mezzo delle trattative del centrodestra e che lo vede in vantaggio sia su Poli Bortone (43-47% contro 20-24%), sia sull'oncologo che arriverebbe terzo (15-19%). Una casualità, quella della diffusione del sondaggio, che Fitto ha definito "singolare" e che ha fatto scatenare in Puglia un'altra guerra: quella, appunto, dei sondaggi.
Infatti in serata è stato il deputato 'fittiano' Nuccio Altieri a parlare dei dati di Scenaripolitici secondo cui la Poli Bortone è al quarto posto (16%) con distacco da Schittulli che è al secondo con il 22,5. Terza, secondo il sondaggio, sarebbe la candidata Cinquestelle con il 17,5%. Per i due candidati del centrodestra da ieri è cominciata la vera sfida. Per Poli Bortone, tra l'altro, è in ballo la probabile espulsione da Fratelli d'Italia "all'atto della presentazione delle liste", e cioè entro il 2 maggio: "Quando ufficializzerà la sua candidatura con altri partiti - dicono gli esponenti locali di FdI - dovrebbe essere automaticamente fuori".

L'ottimismo sulla ripresa e sugli effetti positivi del Jobs Act e degli sgravi fiscali per le nuove assunzioni si arenano davanti ai dati Istat sul mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione è cresciuto tornando sulla soglia del 13%

La disoccupazione torna a salire, oltre 43% i giovani senza lavoro

ROMA - L'ottimismo sulla ripresa e sugli effetti positivi del Jobs act e degli sgravi fiscali per le nuove assunzioni si arenano davanti ai dati Istat sul mercato del lavoro. A marzo, dicono le nude e crude statistiche dell'Istituto, il tasso di disoccupazione è cresciuto ancora dopo la risalita registrata a febbraio, tornando sulla soglia del 13% ed archiviando definitivamente i cali registrati a dicembre e a gennaio. Allo stesso tempo il numero di occupati è diminuito per il secondo mese consecutivo, perdendo 59 mila unità rispetto a febbraio e tornando, in questo caso, sul livello dello scorso aprile.
Il lavoro sta insomma perdendo l'appuntamento con la ripresa economica o, nel migliore dei casi, non l'ha probabilmente ancora agganciata. Lo stesso Istituto di statistica continua infatti a confermare le previsioni di un miglioramento dell'economia nella prima metà del 2015. Ma se consumi, industria manifatturiera e soprattutto export, grazie all'effetto cambio, stanno dando segnali innegabilmente positivi, "tali andamenti - scrivono i tecnici di Via Cesare Balbo - non trovano ancora riscontro nelle dinamiche del mercato del lavoro". Di miglioramenti "significativi" in tutto il primo trimestre dell'anno (da quando cioè sono scattati sia gli sgravi Irap che, in seconda battuta, il contratto a tutele crescenti), non se ne sono visti.
Il dato più eclatante è quello dei giovani: nella fascia 15-24 anni la disoccupazione è risalita oltre il 43%, al 43,1% con un aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al 42,8% di febbraio. I numeri sembrano così smentire i dati forniti solo qualche giorno fa dal ministero del Lavoro che parlavano di 92 mila contratti in più rispetto a marzo dello scorso anno. Nel confronto bisogna però considerare che quelli che arrivano dal ministero sono numeri basati sulle comunicazioni amministrative delle imprese pronte ad attivare un contratto a livello subordinato. L'Istat procede invece con rilevazioni a campione su tutto lo stock di occupati e disoccupati, considerando anche gli autonomi e i precari. Il punto di incontro tra le due letture potrebbe quindi stare nell'aumento dei lavoratori contrattualizzati, che però non determinano un aumento assoluto nel numero degli occupati.
Sul punto insiste anche il ministro dell'Economia, Pier Carlo Padoan, sottolineando "con soddisfazione l'aumento dei contratti a tempo indeterminato, frutto della nuova regolamentazione e dell'utilizzo selettivo degli incentivi fiscali". Di fronte agli attacchi delle opposizioni, da Matteo Salvini a Renato Brunetta, tocca a Giuliano Poletti difendere il governo: il ministro del Lavoro invita a leggere i dati "in un quadro complessivo dove segnali positivi si incrociano con elementi di criticità tipici di una situazione economica ancora non stabilizzata". Gli effetti del Jobs act, chiarisce Gian Luca Galletti, arriveranno insomma nei prossimi mesi.
A far vedere in modo più evidente i suoi effetti è invece già da ora il Qe della Bce. Ad aprile l'Italia, come anche l'Europa, è infatti uscita dalla deflazione, anche se l'inflazione rimane per il momento ancora pari a zero. Non a caso è proprio la Bce a certificare nel bollettino mensile che, "dopo i bassi livelli di metà gennaio, le aspettative d'inflazione di lungo termine nell'Eurozona si sono riprese". Lo spettro che si era aggirato per l'Europa sembra quindi progressivamente svanire ed ora sarà anche la ripresa a rafforzarsi. Merito, anche questo, dell'acquisto massiccio di titoli di Stato che dovrebbe sostenere consumi e investimenti, assieme al petrolio debole e alla svalutazione dell'euro. Tutti fattori che rappresentano quella che Padoan definisce una "finestra di opportunità" da non perdere e non sottovalutare. "Non durerà in eterno, anzi - puntualizza il ministro - qualcuno può dire che già ci sono segni che si sta chiudendo. L'Italia non può permettersi il lusso di non sfruttarla".

Il Cav si dedica alle sue aziende, poi ci sarà il rilancio di Forza Italia

ROMA - Il futuro delle sue aziende ed i profitti dalla vendita di asset non redditizi come il Milan o la pay tv. Chiuso ad Arcore ormai da diversi giorni, Silvio Berlusconi ha accantonato i dossier legati alla politica e, dopo aver chiuso anche il 'file' Puglia, nei suoi pensieri c'è, al momento, il patrimonio famigliare. Argomento che riguarda sia la vendita della società rossonera che il futuro di Mediaset. Due argomenti che hanno impegnato l'ex capo del governo in una serie di riunioni con i figli (Barbara è da questa mattina a Villa San Martino raggiunta poi da Pier Silvio e Marina) ed i vertici Fininvest. La trattativa, ci tengono a precisare i consiglieri del Cavaliere, è ancora in corso tant'è vero che nonostante mister Bee sia quello in vantaggio rispetto alle altre proposte di acquisto, i tempi per la stretta finale si sono allungati. Che l'ex premier sia intenzionato comunque a vendere i rossoneri non è più un mistero soprattutto perchè la squadra è sempre più un pozzo senza fondo in cui orami a fare notizia sono più i debiti che i risultati sul campo. Parallelamente al destino del Milan, sulla scrivania di Arcore è ancora aperto il 'capitolo' Mediaset. Oltre alla trattativa con Rubert Murdoch per la cessione della pay tv Mediaset a Sky, raccontano che il vero interesse dell'ex capo del governo sia la possibilità di arrivare ad un accordo Mediaset- Sky International per favorire investimenti sul digitale. Ai suoi il Cavaliere continua a ripetere di non aver mai preso in considerazione l'idea di lasciare la politica, anzi, una volta sistemate le questioni legate all'azienda e alla famiglia, il tempo sarà interamente dedicato al restyling di Forza Italia.

L'America scende in strada, in un fiume di proteste che attraversa il Paese al grido di "giustizia per Freddie Gray". La protesta arriva davanti alla Casa Bianca, sale la tensione a New York: 120 arresti

Esplode la protesta: l'America scende in strada

WASHINGTON - L'America scende in strada, in un fiume di proteste che attraversa il Paese al grido di "giustizia per Freddie Gray". Ancora a Baltimora, a migliaia hanno marciato mercoledì in una dimostrazione spontanea e pacifica conclusa davanti alla sede del Municipio prima che scattasse il coprifuoco per la seconda notte consecutiva. E altre manifestazioni sono già in programma, venerdì e domenica. Ma anche New York, Boston, Houston, Indianapolis, Atlanta, Denver si sono mobilitate. E a Washington centinaia di persone hanno attraversato la capitale degli Stati Uniti per portare la loro protesta fin davanti alla Casa Bianca.

È però a New York che è salita la tensione: la folla ha invaso la città dopo aver cominciato a sfilare da Union Square, nel cuore di Manhattan, in un corteo che si è poi sviluppato anche lungo la Fifth Avenue, per finire riempiendo Times Square. La polizia è intervenuta immediatamente e senza fare sconti. Il bilancio è di oltre 120 arresti. Baltimora intanto si prepara alla sua terza notte di coprifuoco. La scorsa è passata senza episodi di violenza. La città procede così verso il ritorno alla calma e alla normalità, ma resta la tensione sottotraccia e montano le aspettative, con ogni piccolo dettaglio che emerge sul caso Freddie Gray che diventa potenziale spartiacque.

Forse anche per questo, per stemperare la tensione, è stata anticipata a ieri la consegna alla procura del Maryland del rapporto 'preliminare' della polizia sulla morte del 25enne afroamericano avvenuta una settimana dopo il suo arresto. Conclusioni che sono ora arrivate sul tavolo della giovane procuratrice Marilyn Mosby, 35 anni - in ruolo da soli quattro mesi- che dovrà decidere se incriminare o meno gli agenti coinvolti nella vicenda. Con genitori, nonni, zii tutti poliziotti, la procuratrice afroamericana, madre di due bambine, conosce bene le forze dell'ordine, ma in passato le è capitato di condannare con fermezza la brutalità della polizia. Mosby per ora non parla e sui contenuti del rapporto non trapela nulla. Quello che emerge è invece un nuovo dettaglio sul giorno dell'arresto di Freddie Gray: il furgone della polizia con a bordo il 25enne fermato avrebbe effettuato una sosta in più rispetto a quanto noto fino ad ora nel tragitto verso la centrale. C'è poi una testimonianza raccolta dal Washington Post secondo cui una persona arrestata lo stesso giorno di Grey e trasportata nello stesso furgone della polizia con lui ha detto agli investigatori di aver sentito il ragazzo che "sbatteva contro le pareti" del mezzo, come se stesse "cercando di ferirsi da solo". Il testimone, che ora è in prigione, si trovava in un'altra sezione del furgone, separato da Grey.

Colombia, padiglione Expo ed economia rampante

BOGOTÀ - Far conoscere un'economia dinamica, i propri alimenti e le potenzialità agricole: sono alcuni degli obiettivi che si pone la Colombia all'Expo di Milano. "Per noi l'Expo rappresenta un'eccellente opportunità per posizionarci a livello internazionale, promuovere il turismo, gli investimenti e il commercio estero", sottolinea Cecilia Álvarez Correa, ministro del commercio, industria e turismo, in un documento diffuso proprio in vista dell'Esposizione. Il ministro all'agricoltura e sviluppo rurale, Aurelio Iragorri, sottolinea d'altra parte le potenzialità delle terre del paese, pari a più di venti milioni di ettari pronti per produrre alimenti di qualità. Su questo fronte, "siamo pronti per offrire soluzioni", assicura Iragorri. Il padiglione colombiano si sviluppa su uno spazio di 1907 metri quadri con un impiego consistente di materiali ecologici. I visitanti potranno conoscere da vicino, in modo interattivo, una caratteristica chiave del paese, il fatto cioè che la nazione sudamericana non è soggetta al mutare delle stagioni data la sua vicinanza geografica all'equatore. I cambiamenti di clima hanno quindi come unica variabile l'altitudine: all'interno del territorio colombiano si può passare da 0 a oltre 5000 metri sul livello del mare e attraversare tutti i cinque "piani termici" esistenti al mondo ('pisos termicos de Colombia'). A rappresentare il paese c'è poi lo slogan scelto dalle autorità ("Colombia naturalmente sostenibile"). L'investimento di Bogotà all'Expo è d'altro lato pari a 15 milioni di dollari. Il paese intende portare a Milano tra l'altro circa 680 imprese che esportano una serie di alimenti e prodotti, dal cacao ai fiori allo zucchero e la frutta. Secondo dati ufficiali, dal 2013 l'Unione europea è oggi il secondo mercato dell'export colombiano, alle spalle degli Usa. Bogotà sottolinea inoltre la posizione strategica del proprio padiglione, che si trova vicino sia al 'cluster' del caffè e del cacao sia al padiglione della Cina.

GRECIA

L'UE aspetta ancora le riforme

BRUXELLES - Un accordo a giorni con i creditori. È l'obiettivo del governo greco rilanciato dal depotenziato ministro delle finanze Yanis Varoufakis, mentre la liquidità scarseggia e la Bce lascia intravedere uno spiraglio proprio se l'accordo si farà presto. E Bruxelles spera che, con il nuovo team di negoziatori, sia la volta buona perché le discussioni entrino nel vivo, con cifre e riforme dettagliate. Da Moody's intanto arriva l'ennesimo avvertimento sul rischio 'Grexit', che porterebbe a uno "shock di fiducia".

Da Bruxelles, ancora cauta dopo le innumerevoli volte in cui le riunioni si sono concluse con un nulla di fatto, c'è però un'apertura di credito. Da ieri sino a domenica si riunirà infatti nonstop il Brussels Group e, per la prima volta da che è in carica il governo Tsipras, con un'agenda precisa di riunioni e punti da trattare. Non una lista predefinita di riforme ma quanto meno una serie di elementi chiave, e di varie opzioni per ognuno, su cui discutere per provare a far tornare i conti e a individuare la strada per un'intesa.

Altra novità importante, sottolineano nei corridoi della Commissione, la presenza di uomini vicini non più a Varoufakis ma al premier Alexis Tsipras e al vice Dragasakis, e con un reale mandato negoziale. La Commissione, di fronte al pressing di Varoufakis per un accordo a breve, ha ribadito di non avere scadenze se non quella di fine giugno quando terminerà il programma di aiuti. La prossima riunione dei ministri dell'eurozona è in calendario l'11 maggio, ma l'Eurogruppo si è sempre detto disponibile a riunirsi in caso di bisogno. I partner Ue, così come anche il Fmi ha sottolineato ieri, vogliono infatti un "ampio accordo" con Atene. Varoufakis invece ha escluso nell'immediato l'aumento dell'Iva nelle isole greche e la riforma delle pensioni, parlando di giugno.

Mentre continua l'emorragia dei capitali dalle banche greche, da cui sono stati ritirati ben 6 miliardi solo ad aprile e 27 tra dicembre e marzo secondo uno studio di Goldman Sachs, la Bce avrebbe lasciato trapelare la possibilità di alzare il tetto alle emissioni di titoli di stato a breve termine ma solo con un accordo veramente "vicino". Un'incertezza, quella di una possibile 'Grexit', che per Moody's pur restando gestibile comporterebbe comunque uno "shock di fiducia e bloccare i mercati del debito pubblico europeo". Un rischio che sta già diventando reale: "l'incertezza sulle trattative tra la Grecia e l'Ue - ha evidenziato Bankitalia nel suo rapporto sulla stabilità finanziaria - sta determinando un rialzo degli spread sui titoli di stato dell'area" euro.

Dopo tre vittorie di fila in campionato, la squadra di Benítez cade al Castellani e perde contatto da Lazio e Roma, che ora hanno rispettivamente sei e cinque punti di vantaggio. I toscani di Sarri vincono 4-2 e sono virtualmente salvi

Super Empoli, il Napoli si ferma

EMPOLI - Dal Castellani arriva un quasi responso: la strada per la Champions del Napoli passerà difficilmente dal terzo posto in campionato. Benitez dovrà puntare molto forte sulla vittoria in Europa league.
Al Castellani, infatti, arriva una sonora sconfitta per i partenopei, contro il miglior Empoli della stagione. Finisce 4-2 per gli azzurri toscani che, con questo successo, vedono a due punti la salvezza matematica. E in largo anticipo. Il primo tempo dei padroni di casa è sontuoso, sfoderano i migliori 45' minuti della stagione.
Il Napoli appare disorientato fin da subito, già pochi istanti dopo l'avvio dell'incontro Saponara entra in area e cade sulla pressione di Koulibaly, l'arbitro Massa di Imperia lascia correre, ma qualcuno dei toscani protesta. Passano neanche 5' e arriva l'occasione dell'Empoli: girata di Pucciarelli da centroarea su assist da sinistra di Maccarone, il tiro deviato in corner esce di poco. All'8' ecco il vantaggio degli azzurri di casa: Pucciarelli serve Maccarone in area, il bomber colpisce di potenza e sulla conclusione Andujar non riesce a ribattere il destro. Per l'attaccante decimo gol in campionato, entra in doppia cifra con nove conclusioni, tutte da dentro l'area, più un rigore. Solo al 17' si vede davvero il Napoli, è Higuain a provarci di destro, ma la botta dell'argentino è 'murata' da Rugani in corner. Tenta al 25' anche Callejon, velocissimo a destra, il diagonale è bloccato dal portiere dell'Empoli, di proprietà proprio del Napoli.
A dominare il gioco è l'Empoli, con fraseggi e possesso palla da applausi: al 37' intuizione di Maccarone che mette in mezzo all'area con l'esterno destro, Pucciarelli non controlla, risolve Andujar. Al 43' arriva l'infortunio della difesa napoletana: il 2-0 parte da un cross di Saponara sulla sinistra, Andujar respinge sul volto di Britos che da pochi passi mette dentro la propria porta. Napoli, e i tifosi napoletani a Empoli, sconcertati.
Nel corso del 46', ma Massa non aveva dato recupero, azione veloce dell'Empoli, Pucciarelli in area salta Koulibaly e batte a rete, la respinta di Andujar è ripresa al volo da Saponara che si inventa una sforbiciata eccezionale e infila il 3-0 sul doppio fischio che manda tutti negli spogliatoi. Spaventosa la squadra di Sarri nel primo tempo: l'Empoli non segnava tre gol nei primi 45' di una sfida di Serie A da Empoli-Reggina del maggio 2007. Anche dopo l'intervallo e la probabile sfuriata di Benitez il Napoli non si riprende. Benitez gioca la carta Insigne (esce Mertens al 15') e dopo pochi minuti i partenopei accorciano le distanze: anche stavolta è una respinta del portiere Sepe a colpire un compagno di squadra, Laurini: l'autogol è su conclusione ravvicinata di Hamsik. L'inerzia della gara sembra cambiare, entra anche Gabbiadini per Inler. Azzurri ospiti a trazione anteriore.
Alla fine segna ancora l'Empoli, chiudendo di fatto la partita: terza autorete su 5 gol, stavolta è Albiol a metterla nella porta sbagliata su punizione-cross (dal 1994/95 ad oggi non erano mai stati segnati tre autogol in una partita di Serie A). Appena iniziato il recupero c'è tempo per il 4-2 firmato da Hamsik: sul destro da fuori area del capitano napoletano Sepe è ingannato dal velo di Koulibaly in posizione sospetta.

CALCIO

Il Csiv sogna gli ottavi: oggi sfida l'Accademia San José

CARACAS – L'Under 14 del Centro Social Italo Venezolano de Valencia (CSIV) sta disputando una stagione da favola nel Torneo Nacional Interclubes, ma oggi é chiamata all'impresa: dovrà rimontare l'1-0 subito contro l'Academia San José de Maracay.
Katy Santorsola, portavoce del comitato calcio del club valenciano, ha invitato tutta la collettività a gremire gli spalti del campo sportivo del CSIV.
"I nostri ragazzi stanno disputando un ottimo torneo. Hanno chiuso al primo posto il Torneo Apertura con 20 punti, posizione che gli ha permesso di qualificarsi per i sedicesimi" ha dichiarato Santorsola.
La gara tra Centro Social Italo Venezolano de Valencia e l'Academia San José de Maracay é valevole per il ritorno dei sedicesimi di finale del Torneo Nacional Interclubes. Il fischio d'inizio é fissato per le 15.
Gli ottimi risultati degli azzurri di Valencia sono frutto dell certosino lavoro svolto da Edwin Figuera (coordinatore della squadra), Eduardo Torres (allenatore), Mariano Rodríguez (asistente tecnico), Carlo Pinto (preparatore físico) e Veronica Di Placido (delegata), senza dimenticare il supporto di tutto il personale del Centro Social Italo Venezolano de Valencia.

FDS

ATLETICA

Presentata la quarta edizione della "Santa Teresa Race 13k"

CARACAS – Si correrà domenica 31 maggio sempre nella Hacienda Santa Teresa, nello stato Aragua, la quinta edizione della 'Carrera de Montaña Fundación Santa Teresa Race 13 k'.
Il trail è senza dubbio una specialità affascinante alla quale si sta avvicinando un numero sempre maggiore di runners. Perché? Sicuramente in generale c'è una maggior attenzione alla ricerca dello "star bene", di conseguenza le persone tendono a ricercare la possibilità di muoversi in un ambiente naturale. I centri urbani sono sempre meno vivibili a causa di inquinamento atmosferico, sonoro e ambientale. Le persone hanno sempre maggior bisogno di aria, di respirare a pieni polmoni in libertà e in questo contesto ricercano luoghi diversi per correre. Seguendo questo istinto di muoversi in mezzo alla natura, la Hacienda Santa Teresa ospiterà questa corsa, la manifestazione é a beneficio della fondazione "Proyecto Alcatraz" e del "Rugby Santa Teresa". Questa Ong tramite il Rugby ed altre attività si propone di tenere i ragazzi lontani dalla malavita.
La corsa, che attraverserà le piantagioni di canna da zucchero della famosa "hacienda", giunge quest'anno alla sua quarta edizione. La Race 13k, anno dopo anno incrementa il numero dei suoi partecipanti: erano 300 alla prima edizione, 600 alla seconda, 1.200 alla terza, 2.000 l'anno scorso e 3000 in questa edizione.
Le categorie partecipanti sono sette: Junior (da 14 a 17 anni), SubMaster (da 18 a 26), Master A (da 26 a 33), Master B (da 34 a 41), Master C (da 42 a 49), Master D (da 50 a 57) e Master E (over 58). Nel caso dei minorenni, per poter partecipare dovranno esibire una autorizzazione firmata dai genitori.
La corsa ha l'omogolazione della "Unión Panamericana de Montañismo" e della "Asociación Venezolana de SkyRunning".
Durante il percorso i runners avranno sei punti di idratazione ed i crono saranno registrati dai chip consegnati il giorno del ritiro dei materiali di partecipazione.
La partenza si svolgerà in diverse manche, i migliori classificati partiranno per primi ed i tempi saranno presi in considerazione con la precedente partecipazione. Mentre i nuovi runners dovranno dare un tempo stimato.
I runners possono inscriversi tramite il sito web www.fundacionsanteresa.org o presso i negozi Macundales Trekking (Las Mercedes) e Valeo Sport (Centro Comercial Tolón di Caracas o Centro Comercial Las Americas di Maracay). Il costo del ticket di partecipazione è di 1400 Bs fino al 6 maggio, poi il prezzo sarà di 1700 Bs.

VENEZUELA

Caracas-Táchira: in palio c'é il Clausura

CARACAS – Ci sono attimi che arginano il tempo, isole fuori dalle rotte della storia. Sono momenti bianchi come una luce accecante, aggrediti dal nero dell'assenza di logica, azzurri come il cielo infinito della speranza. Domenica, Caracas, sarà un universo parallelo: fatto di orgoglio, coraggio, decisione. Non tutte le emozioni vivono incastrate in una cornice: le più profonde, spesso, fluttuano libere.
Dopo 16 partite tutto si decide in un'ultima grande sfida. Al termine di una stagione più che combattuta, ad assegnare il titolo del Torneo Clausura saranno gli ultimi novanta minuti di gioco. Un finale da sogno per una squadra, un incubo per l'altra. Questa è la finale delle finali, la sfida delle sfide, per decidere chi si aggiudicherà il campionato.
Lo stadio Olimpico della Ucv si prepara ad ospitare Caracas e Deportivo Táchira. Le prime della classe, separate da appena due punti. Gli aurinegros sanno che, in caso di vittoria o pareggio, saranno campioni del Torneo Clausura.
Il Táchira sbarca allo stadio Olimpico come capolista grazie alla vittoria per 3-0 nel recupero contro il Deportivo Lara. In questo Torneo Clausura, la compagine allenata da Daniel Farias é stata la migliore giocando in casa ottenendo 27 dei 27 punti possibili. Le uniche due sconfitte sono arrivate in trasferta. Il Caracas ha il vantaggio di giocare questa sorta di finale tra le mura amiche. Sul prato dell'Olimpico i tifosi potranno ammirare il miglior attacco (Táchira) e la miglior difesa (Caracas).
Dal 2004 fino ad oggi, Caracas e Deportivo Táchira si sono affrontati 37 volte, con un bilancio di 13 vittoria capitoline, 15 pareggi e 9 vittorie andine.
I grandi allenatori capiscono come andrà già dentro il tunnel. Guardano gli occhi degli avversari, e quelli dei propri giocatori. Sono i secondi in cui cala il silenzio, rotto solo dal rumore attutito del pubblico che fuori già spinge, dai tacchetti sul cemento. Si sente l'odore dell'erba che l'aria fredda che ti passa per la spalla. Lì Eduardo Saragò e Daniel Farías in fondo sono soli. Quello che dovevano dire lo hanno gia detto. Sono solo pochi passi, il tempo per un incoraggiamento, per uno sguardo d'intesa, perché fuori da ogni tunnel, nella vita di un uomo, fuori da ogni tunnel c'è luce, speranza, il proprio destino.
Forse l'ultima di campionato più esaltante nella storia della Primera Divisón: Caracas e Deportivo Táchira sono a un passo dal diventare campioni, ma chi sarà a festeggiare domenica?
Oltre al 'clásico' per l'ultima di campionato si sfideranno: Deportivo La Guaira-Tucanes, Zamora-Zulia, Aragua-Portuguesa. Lara-Anzoátegui, Mineros-Llaneros, Metropolitanos-Atlético Venezuela, Estudiantes-Carabobo e Trujillanos-Petare.

Esta divertida y dinámica puesta en escena se estrena hoy y está protagonizada por 2 grandes y reconocidos actores Antonio Delli y Basilio Alvarez bajo la dirección de Armando Alvarez

"El Crédito" llega al Centro Cultural BOD

CARACAS- El Grupo Teatral Skena y el Centro Cultural BOD estrenan hoy, la divertida comedia "El Crédito", escrita por uno de los dramaturgos más importantes del momento, Jordi Galceran, autor de grandes éxitos para la escena como El Método Grönholm. En esta ocurrente comedia, la cual promete hacer pasar un rato divertido y lleno de humor a los espectadores, se utiliza la vulnerabilidad de las personas en clave de comedia como punto de partida para dar rienda suelta a las situaciones que se suscitarán en escena, siendo ésta característica clave del autor.

A pesar de la aparente sencillez formal que recorre la obra, desde la idea original hasta la puesta en escena, la trama de esta comedia, la cual está llena de sorpresas y vuelcos inesperados, girará en torno a una batalla absurda entre 2 personajes. Antonio, interpretado por Basilio Alvarez, acude al banco a solicitar un crédito el cual el gerente, Antonio Delli, niega despóticamente alegando que el cliente no posee garantías suficientes para otorgarle el dinero que solicita a la entidad bancaria. Esta acción lleva al cliente a amenazar al gerente con tomar medidas y llevar a cabo acciones que conviertan su vida en una auténtica catástrofe, lo que generará a escena un sinfín de enredos y situaciones cargadas de mucho humor inteligente.

En esta divertida y dinámica puesta en escena, la cual pone a prueba la capacidad de 2 grandes actores del teatro y la TV, se maneja el "Blof", término utilizado en el póker para aparentar frente al otro jugador que se tiene un mejor juego que en el que en realidad posee, lo que provocará que el espectador intente adivinar el inesperado desenlace luego de tantas confusiones y enredos que se generarán en las tablas. Cada personaje luchará por conseguir lo que quiere del otro, cada uno aparenta lo que no es...

La obra teatral *"El Crédito"* es catalogada como una perfecta combinación entre comercialidad y calidad. Esta obra ha sido estrenada en España (tanto en versión catalana como castellana), donde ha permanecido en cartelera desde el 2013, así como en Miami, México, Argentina, Galicia, y está próxima a estrenarse en Perú. Esta pieza de humor inteligente ha hecho a Galceran ganador del Primer Torneo de Dramaturgia Catalana y posteriormente el de Cataluña vs Argentina. El 2014 le fue otorgado también el Premio Ceres al Mejor Autor Teatral por El Crédito.

Esta comedia está dirigida por Armando Alvarez y cuenta con las actuaciones de Antonio Delli y Basilio Alvarez. El vestuario está a cargo de Eva Ivanyi, la escenografía de Skena y la iluminación es manejada por Víctor Villavicencio. En lo que respecta a la musicalización, Armando Alvarez es el encargado de su escogencia, la asistencia de producción es manejada por Karla Fernándes y la producción por Basilio Alvarez.

"El Crédito" se estrenará hoy en el Centro Cultural BOD, viernes a las 8pm y sábados y domingos a las 6 p.m. Las entradas con un valor de Bs. 370 estarán a la venta en www.ticketmundo.com o en taquillas del teatro.

LIBRO

"La vida entre mis dedos"

CARACAS- Luego de un arduo trabajo en pro del bienestar comunitario gracias al movimiento Acción Poética, el 3 de Mayo a las 4:00 p.m. Nacarid Portal, fundadora de este movimiento, bautizará su libro *"La vida entre mis dedos"* el cual, según la misma autora servirá para lograr una autoexploración. *"Es un libro único que expresa los diferentes estados del ser humano, un libro que surgió junto al Movimiento Acción Poética Caracas y que han estado esperando más de 100.000 personas de diferentes países y que desde ya ha causado una gran aceptación por tantas solicitudes de ejemplares que se reciben a diario a través de la red social Instagram @accionpoeticaccsoficial"*. Puntualizó Portal.

"Este libro, con más de 200 escritos,permitirá viajar por los sentimientos de un cuerpo que descubrió que era alma". Nacarid aclara también que todo el que adquiera este libro podrá hacer un viaje a través de los sueños, de las ilusiones, del tiempo, del alma, del amor y de la vida, *"Será toda una aventura"*. Además a lo largo del libro se irán encontrando secretos envueltos en pergaminos, secretos del mar, de la soledad y del tiempo, entre muchos secretos más.

Bajo el lema *"Sin poesía no hay ciudad"* Acción poética nunca ha detenido su rumbo claro de bienestar social y de hacer país, por lo cual se han desplegado por todos los rincones para dejar un mensaje de fe y esperanza para los más desprotegidos a través de diversas acciones, muchas apegadas a frases de esperanza y poesía, con la finalidad de lograr un mundo mejor cada día

Acción Poética es un movimiento creado en Caracas por Nacarid Portal, periodista y locutora del programa *"Arte en la ciudad"*, quien con un grupo de jóvenes lograron fomentar la poesía y sorprender a una ciudad tan congestionada, tan repleta de política, y tan dividida con frases de reflexión y literatura que poco a poco han invadido la vida de los venezolanos con esta revolución del pensamiento a través de lo urbano.

De tal manera este movimiento, el cual persigue la meta de rescatar los valores en la sociedad, continúa impulsando actividades en pro de los más necesitados bajo el lema *"Ayúdanos a ayudar"*. Entre unas de sus actividades semanales, está la de visitar a diferentes fundaciones para colaborar con su mensaje a quienes más lo necesitan.

Entre las actividades que fomenta Movimiento Acción poética Caracas están *"Cartas a desconocidos"* la cual consiste en entregar cartas a personas desconocidas en la calle para dejarles mensajes de aliento, amor y paz. También la actividad *"Un libro por vida"* la llevan a cabo desde la Estancia en Altamira, aquí las personas donan libros al movimiento que ellos posteriormente venden por un único precio de Bs. 200 con la finalidad de ayudar a diferentes fundaciones, en este caso será para la operación de la abuelita de *"La Casa de abuelos Virgen de Coromoto"*.

BREVES

Homenaje a Evencio Castellanos

A propósito del centenario del natalicio del recordado maestro, la pianista Alba Quintanilla ofrecerá un concierto de valses venezolanos en la Sala de Exposiciones del complejo cultural Teatro Teresa Carreño, este 2 de mayo a las 4 pm. Entrada a Bs.50.

"Solo pa' ellas" inicia su 4ta temporada

"Solo pa' ellas", el espectáculo de humor más chistoso y redondo de todos los tiempos, inició su cuarta temporada en el Teatro Premium de Los Naranjos, más repotenciado que nunca. El show está protagonizado por los cuerpos de charcutería más seductores del país: Arturo Rodríguez "*El Duro"*; Jordy *"El Consentido";* Napoleón Rivero *"El Gordo"* y Juan Carlos Barry *"El Machazo"*.

La cita es en el Teatro Premium de Los Naranjos con funciones los viernes, sábados y domingos a las 7pm. Las entradas podrán ser adquiridas en www.teatropremium.com o en las taquillas del teatro.

Good Work

El ícono internacional del estilo RuPaul, el cirujano de Botched Dr. Ferry Dubrow y la maquillista Sandra Vergara, develarán los secretos de los makeovers más famosos, las cirugías más desastrosas y los buenos resultados de las celebridades. Este nuevo programa de belleza, se estrenará el domingo 3 de mayo a las 10:30 pm por la gran pantalla de E! Entertainment Television

Christian Vásquez y Óscar Luque comparten escenario

La Sala Simón Bolívar del Centro Nacional de Acción Social por la Música, en Quebrada Honda, se viste de gala para recibir este sábado 2 de mayo a las 5:00 pm a Christian Vásquez y Óscar Luque, músicos formados dentro de la Orquesta Sinfónica Simón Bolívar de Venezuela, dirigida por el maestro Gustavo Dudamel.

Rodrigo Solo estará firmando autográfos en el San Ignacio

Rodrigo Solo estará realizando firma de autográfos este sábado 02 de Mayo en la Tienda Acantus del Centro Comercial San Ignacio desde las 3 PM hasta las 6 PM.

Danza Mestiza en el Trasnocho

Intensa e inspirada, la reconocida artista caraqueña Daniela Tugues, de raíces hispanas y criollas, presenta MESTIZA, espectáculo que durante cuatro jueves consecutivos, 7, 14, 21 y 28 de mayo, a las 7:00 p.m., ofrecerá al público citadino la oportunidad de disfrutar una propuesta que venía creciendo en su mente y que, ahora, llega a escena con toda la fuerza de la musicalidad indígena, la intensidad del flamenco y el ímpetu africano. en el Espacio Plural del Trasnocho Cultural.

Entradas a la venta en las taquillas del teatro y en www.ticketmundo.com.

"Pilotos extremos"

History estrena "Pilotos exttremos" "Airshow", una serie que revela el duro trabajo de los pilotos de acrobacia.

Los espectadores vivirán toda la adrenalina de las acrobacias que hacen los pilotos en el aire y en suelo firme para poder vivir más allá del espectáculo, todos lunes comenzando este 4 de mayo a las 10:30 pm.

VI Edición del Sibelius Fest

El SibeliusFest 2015, continúa con las inscripciones para el festival de guitarra eléctrica más importante de Venezuela en su sexta edición. Hasta el 04 de mayo, los guitarristas de cualquier ciudad de nuestro país podrán subir un video en Youtube entre 2 a 15 minutos de duración y postularlo en la página oficial (www.sibeliusfest.com), para optar por un lugar en la gran final en vivo.

10 stupendi laghi nascosti in Italia

L'Italia è piena di luoghi spettacolari sconosciuti ai più. Abbiamo deciso di mostrarvi 10 laghi che probabilmente non conoscete di Miriam Tagini

L'Italia è piena di tesori nascosti, geograficamente e artisticamente parlando. Per questo motivo, oggi, vogliamo raccontarvi di 10 laghi nascosti tra le valli di tutta la penisola, dalla bellezza mozzafiato e dalla storia antica.

1. Castellaro Lagusello – Mantova

Castellaro Lagusello è considerato uno dei borghi più belli d'Italia. Il merito di questa nomea va anche al lago dalla particolare forma di cuore che sorge sulla collina.

2. Lago Federa – Belluno

All'interno della famosa Cortina d'Ampezzo, esiste questo bellissimo laghetto dolomitico chiamato Lago Federa. La sua particolarità è davvero molto interessante: nonostante il Lago Federa non abbia fiumi né immissari né emissari, il suo livello d'acqua è costante tutto l'anno grazie alle sorgenti sotterranee.

3. Lago di Braies – Bolzano

Intorno a questo lago, situato nella valle di Braies, da cui ha poi preso il nome, è sorta una leggenda. In questa valle sembra abitassero dei selvaggi, molto brutti, che si prendevano cura dell'oro presente nelle montagne, ma un giorno vennero scoperti da alcuni allevatori, ai quali, i selvaggi, regalarono dei manufatti realizzati con il loro oro. Ma la natura umana si sa, è avara, e infatti gli allevatori divennero sempre più avidi, al punto da costringere i selvaggi a far sgorgare delle sorgenti che crearono il lago, al fine di impedire agli allevatori di raggiungere le loro miniere.

4. Lago di Resia – Val Venosta

Questo lago ha un campanile al centro, costruito circa nel 1357, lo si può raggiungere in inverno, quando il lago si ghiaccia. Una particolarità enorme, conosciuta davvero da poche persone.

5. Lago di Misurina – Belluno

Anche questo meraviglioso lago, che si trova nel Cadore (Belluno) è teatro di numerose leggende. Si narra che queste acque derivino dalle lacrime del Re Sorapiss, un padre che faceva tutto ciò che sua figlia, Misurina, desiderava: acconsentì addirittura ad essere trasformato in una montagna. Ed è proprio per questo suo immenso amore per la figlia (che, ritrovatasi in cima alla montagna subito dopo la trasformazione, per un capogiro scivolò e morì) che il Re pianse tutte le sue lacrime, che andarono a creare, appunto, il lago di Misurina.

6. Parco dell'Isolon – Vicenza

In Veneto, nei pressi di Chiuppano, si trova il Parco dell'Isolon, cioè una specie di isoletta – molto difficile da raggiungere – con un boschetto, e al margine un piccolissimo laghetto, e le acque del torrente Astico.

7. Lago Orta,
Isola di San Giulio – Novara

La particolarità del Lago d'Orta, che sorge proprio nella città Orta (Piemonte), è la piccola ma bellissima Isola di San Giulio. Lunga solamente 257 metri e larga 140 metri, è quasi interamente occupata dall'abbazia Mater Ecclesiae. Visitarla è davvero un'emozione.

8. Lago di Fiastra – Macerata

Questo è un lago artificiale, situato in provincia di Macerata (Marche). Si trova all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ed è stato costruito, intorno al 1955, per fornire energia elettrica nella Vallata del Fiastrone.

9. Contrà Pria – Vicenza

Anche questo lago si trova a due passi da Vicenza, ed è una meravigliosa radura dove si ferma la corsa del torrente Astico. A colpo d'occhio è davvero uno spettacolo mozzafiato, grazie alla limpidezza delle acque, alle rocce e ai sassolini bianchi che compongono il fondale.

10. Lago del Predil – Udine

Questo lago ha un'origine glaciale. Si trova infatti in un'antica conca glaciale, e all'interno delle sue fredde acque dal colore verdino c'è un'isoletta che è teatro di una leggenda. La storia vuole che una notte al paese, che si trovava dove ora si trova il lago, arrivarono una donna e il suo bambino, in cerca di ospitalità. Tutti gli abitanti si rifiutarono di aiutarli, tranne una famiglia, che li ospitò calorosamente. Secondo la leggenda, la mattina seguente tutto il paese era sommerso, tranne la zona dove sorgeva la casa di quella famiglia gentile, che corrisponde oggi all'isoletta in mezzo al lago.

Fonte:
https://www.blogdilifestyle.it/10-stupendi-laghi-nascosti-italia-foto-38020.html